

DustyEye inseriti in una Tesi di Laurea Magistrale da 110 e Lode



## ***Capitale a Fondo (non) Perduto*** ***Usa e rappresentazione del denaro nell'Arte contemporanea***

Università degli Studi Roma Tre - Facoltà di Lettere e Filosofia  
Corso di Laurea Magistrale in Storia dell'Arte

Candidato		Alberto Maria Faccia
Relatore		Prof. Stefano Chiodi
Correlatore		Prof. Stefano De Matteis

Anno accademico 2017-2018

Milano, 4 dicembre 2018

Lo scorso 29 novembre grazie al prezioso lavoro del Dott. Alberto Maria Faccia, abbiamo provato per la prima volta l'esperienza di essere inclusi tra gli argomenti di una tesi di Laurea in Storia Dell'Arte.

Un elaborato antologico su tutti gli artisti che hanno giocato con il Denaro dalle Avanguardie d'inizio '900 fino al 2018.

Duecentocinquanta pagine dove le ultime quattro ospitano una conversazione con l'autore sui seguenti argomenti:

- valute presenti e valute future,
- Totem,
- (una domanda difficilissima sul Capitalismo sviata addossando la colpa ai Linguisti),
- una volta, anni fa, in cui abbiamo provato a scambiare dei soldi con dei libri ed è andata abbastanza bene,
- Mecenatismo,
- per chiudere, farfalle ed edilizia arrendevole.

La proclamazione del Dott. Alberto Maria Faccia è avvenuta con voto 110 e lode.

[...]

Un'altra banconota alternativa è quella che **DustyEye** ha portato dal futuro. La valuta, che entrerà in vigore solo nel 2504, prende il nome di *Ukron* e fa parte del progetto *Il Migliore dei Futuri Possibili* (2017), una visionaria esplorazione del Domani attraverso viaggi spazio-temporali. L'operato del collettivo DustyEye, attivo dal 2010, ha visto avvicinarsi l'uso di diversi *medium* artistici, quali la fotografia, il collage, le installazioni urbane e la pratica performativa<sup>1</sup>.

A partire da marzo 2018 le misteriose banconote *Ukron* (fig. 142) hanno fatto la loro comparsa in diversi paesi del mondo, in una diffusione capillare inizialmente condotta in veste anonima e poi annunciata e rivendicata a giugno dello stesso anno durante la distribuzione di ventimila banconote avvenuta a Roma nel parco di Villa Borghese<sup>2</sup>.

Una riflessione che la banconota *Ukron* ci pone è sicuramente quella di provare ad immaginare cosa sarà del denaro tra 500 anni. Per DustyEye, la banconota globale del 2504 riconquisterà la materialità che prima di quell'anno si era definitivamente perduta a causa di un processo di smaterializzazione già in corso nel presente. Ma la carta, in futuro, complice la deforestazione, l'ossigeno, il clima, è una rarità. Quindi è proprio la carta, che nel nostro presente e nel nostro passato non aveva alcun valore sostanziale (all'interno della dialettica con il valore simbolico), che nel 2504 dà valore al denaro proprio in quanto materiale prezioso e raro. Come a dire, si ritorna alle monete d'oro e d'argento.

---



Fig. 142, DustyEye, banconote Ukron, 2018, 8 x 16,5 cm

### INTERVISTA A DUSTYEYE<sup>3</sup>

*Parliamo del tuo ultimo lavoro performativo, dove sono stati generosamente elargiti migliaia di Ukron, valuta globale in vigore dall'anno 2504. Si ritorna alla carta dopo la smaterializzazione del denaro già in atto da decenni; il denaro riacquista una materialità ed anche la qualità estetica. Nel futuro, l'enigma del denaro ritorna tangibile. Come nasce l'esigenza di condividere con la società del presente questo enorme capitale?*

**DE.** Per parlare di Ukron devo prima accennare al Migliore dei Futuri Possibili, un'operazione che da due anni prevede periodici viaggi verso il Domani. Attraverso un piccolo dispositivo mi cronotrasporto, vedo quanto accadrà e lo riporto su lastre incise in alluminio. Targhe commemorative di futura memoria affisse nei luoghi dei futuri accadimenti. Ad ogni cronobalzo viene poi raccolto qualche reperto a testimonianza dei fatti. Gli Ukron sono uno degli ultimi reperti recuperati appunto dall'anno 2504. Prima di cinque secoli non entreranno in vigore, quindi si condividono proprio per vederne l'effetto. Un singolo Ukron varrà l'equivalente di 1123,58 euro, sono state prelevate dal Domani migliaia di banconote in tagli da cento. Ognuna supera i 112,000,00 euro di valore. Solitamente vengono consegnate a mano in mazzette o semplicemente abbandonate al Caso. Una

---

soddisfazione: ad oggi gli Ukron non hanno fatto litigare nessuno, mentre dal Denaro, cartaceo o digitale che sia, nascono spesso conflitti. Pare essere la prima valuta priva di quel difetto.

*Possono gli Ukron, già da ora, costituire uno strumento di scambio al pari delle valute correnti? Il denaro è un artificio sociale e non possiamo negare che anche l'arte lo sia. E quando il denaro si fa arte, e viceversa, a cosa assistiamo?*

**DE.** Accade che si suscita interesse immediato, perché il denaro è un Totem della Modernità, ma anche un linguaggio condiviso da moltissimi esseri umani. Si parte da una base comprensibile a differenza di molti concetti sviscerati dall'Arte Contemporanea.

*C'è, secondo te, una linea di continuità che lega gli Ukron ad esperienze artistiche, o anche letterarie, del passato che parlano di denaro ed economia?*

**DE.** Mi piace chiunque abbia saputo affrontare il tema del denaro con ironia, ottimi esempi sono la Money Song dei Monty Python, l'incipit di Guida Galattica per Autostoppisti o il racconto La Banconota da un Milione di Sterline di Mark Twain.

*Gli Ukron rappresentano il trionfo definitivo del Capitalismo globale? È questo "il Migliore dei futuri possibili"?*

**DE.** Vedo citare il termine Capitalismo più nei meme che nei quotidiani. C'è da chiedersi se i linguisti non stiano battendo un po' la fiacca ultimamente. Urge un nuovo termine per definire la struttura economica contemporanea.

*Pierluigi Sacco, nella postfazione nel libro di Velthuis Imaginary Economics, scrive che la cultura è sempre più la precondizione che permette di dare senso alle altre sfere dell'esistenza, e l'arte rappresenta una delle sfere sociali più potenti e complesse di generazione di tale senso. La cultura è tuttavia per molti ancora un orizzonte astratto e lontano, eclissato dall'immediata concretezza del denaro. L'installazione Un Mese di Bontà sembra confermare, si sono preferiti 5 euro subito piuttosto che 100 libri classici dopo trenta giorni...*

**DE.** Nel 2016 furono messi cinque euro sotto vetro affiancati da un martelletto chiedendo di scegliere tra la banconota nell'immediato o cento testi Classici distribuiti dopo trenta giorni nello stesso luogo

dell'installazione, se nessuno si fosse appropriato del denaro (fig. 143). Va specificato che Un Mese di Bontà è stata posta in assenza di telecamere e in luoghi di moderato passaggio in cui era possibile agire senza essere notati o giudicati da nessuno. A Roma i cinque euro sono rimasti intonsi per diciassette ore, a Padova per tre giorni. L'intento era concentrarsi sul concetto di Lungimiranza, basilare per la sopravvivenza e l'evoluzione. Per risponderti: Un Mese di Bontà sembra confermare che chiunque si sia confrontato con l'installazione prima della rottura del vetro ha preferito i cento libri promessi. Li si ringrazia per l'ottima scelta.

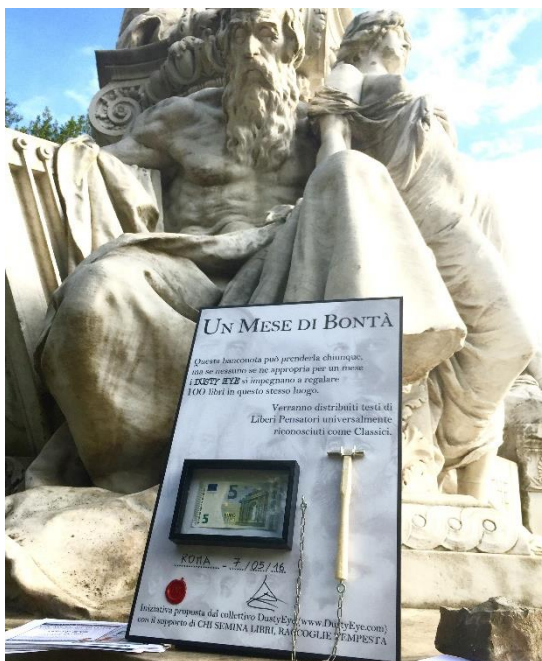


Fig. 143, DustyEye, *Un Mese di Bontà*, 2016. Avvenuto in due atti: a Roma (a sinistra) la banconota è rimasta al suo posto per 17 ore; a Padova (in alto), la moneta da un euro è durata 3 giorni. Nella foto, si può notare di come qualcuno abbia infranto il vetro allo scopo di aggiungere altre monete.

*Essere artisti a tempo pieno oggi in Italia, nella maggioranza dei casi, significa non riuscire a vivere del proprio lavoro. In alcune occasioni ti sei definito un'artista/impiegato, capace, con un ordinario lavoro parallelo, di sostenere la propria attività artistica senza l'aiuto di finanziamenti pubblici o di introiti provenienti dalla vendita delle opere. Mi sembra ci sia una volontà radicale di non generare profitto attraverso l'arte. Come ti poni rispetto all'affermazione di Andy Warhol per cui "Far soldi è un'arte, lavorare è un'arte e un buon profitto è l'opera d'arte migliore"?*

**DE.** A quanto mi è parso di capire le gallerie non sono sempre un percorso vantaggioso e non sempre garantiscono pienamente il sostentamento dell'artista. Una fonte di reddito esterna all'Arte, nel mio caso appunto la vita impiegatizia, concede il lusso di affrontare ogni progetto come se fosse una vacanza. Inoltre, ci si può concentrare esclusivamente sul processo di Storicizzazione alleggerendosi da quello di Quotazione. Per dirla sporca, non mi devo preoccupare di pagare l'affitto con le vendite, ma c'è un pezzo firmato DustyEye conservato nell'archivio della G.N.A.M. e adesso gli Ukron entrano nella tua tesi in Storia dell'Arte. Direi che sul fronte Storicizzazione sta andando bene. Dietro

al progetto DustyEye non c'è alcuna forma di antagonismo con il mercato dell'arte, semmai un tentativo di studiare canali alternativi. Insomma, niente gallerie, ma trovo lodevoli moderne forme di mecenatismo e di tutela del privato verso l'Arte. Sono state le case di alta moda negli ultimi anni a investire per ripulire i principali monumenti di Roma.

*Una curiosità. Durante i tuoi "cronobalzi" avrai avuto certo modo di guardarti un po' in giro. Quale intensità di aura si prospetta nel 2504 per Fountain di Duchamp? E per la Gioconda di Leonardo? Sappiamo cosa sarà del denaro, ma cosa resta dell'Arte?*

**DE.** Mi dispiace ammettere che non ho ancora ben tarato il cronotrasportatore, non riesco mai a prevedere né la destinazione, né la durata del viaggio. Noto però che il dispositivo tende ad orientarsi verso i nodi nevralgici della Storia. Suppongo che molti dettagli triviali siano irrilevanti per il fiume del Tempo, al contrario esistono dei fulcri irremovibili. Trovo affascinante la teoria per cui se una farfalla batte le ali a Cagliari, crolla un casale della Brianza, ma di farfalle al mondo ne volano a miliardi e l'edilizia sembra avere la meglio. Alcuni momenti sono più salienti di altri. Non so risponderti in merito a dettagli così minuziosi del Domani, mi ci sposto a casaccio trainato dalle circostanze, perdonami. Eppure, sono tremendamente ottimista in merito. Di Diogene di Sinope, quello adagiato sulla scalinata nella Scuola di Atene, ad oggi non sopravvive nemmeno uno scritto. Nessuna traccia della sua lanterna o della sua botte. Di Alessandro Magno e del branco di cani che lo attorniavano nemmeno più un pelo. Eppure, il pensiero di Diogene è sopravvissuto. Ha battuto Morte, Oblio, Tempo e Materia. È diventato un'Idea ed è quello che sono certo rimarrà di Duchamp e Leonardo. Di Mark Twain, di Newton, di Jonathan Swift, di Galileo e Bruno, di Philip Dick, di Voltaire, di Stephen Hawking, di Kurt Vonnegut.





Ukron a Venezia; Sulla banconota è rappresentato l'Androide n.44, primo robot emotivamente avanzato e quindi suicida nell'anno 2379. l'impianto grafico si legge in un comunicato «porta la firma di Giorgio Finamore XIV, clone omeomorfo dell'omonimo artista contemporaneo. Ne preserva solo il 96,2% del talento, ma compensa con una dotazione di otto paia di arti superiori.»

---

<sup>1</sup> Tutti i lavori possono essere visionati sul loro sito internet: <<http://www.dustyeye.com/>>

<sup>2</sup> "20.000 Ukron a Villa Borghese", evento a cura di Giorgia Basili, 22 giugno 2018, Parco di Villa Borghese, Roma. Vd. il comunicato stampa: <https://www.tribune.com/mostre-evento-arte/ukron-una-modesta-proposta-per-risolvere-leconomia/>

<sup>3</sup> Intervista dell'autore all'artista realizzata in data 26 ottobre 2018.